

Episodio di COLLEBACCARO CONTIGLIANO 11.06.1944

Nome del Compilatore: TOMMASO ROSSI

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Collebaccaro	Contigliano	Rieti	Lazio

Data iniziale: 11/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
4	3					3	1			1			

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

1. *Chiani Onorina*, di anni 27, invalida.
2. *Chiaretti Pietro*, nato e residente a Contigliano.
3. *Damasi Francesco*, residente a Collebaccaro di Contigliano.
4. *Laureti Angelo*, nato e residente a Contigliano.

Altre note sulle vittime:

Cinquanta ostaggi circa, ossia tutti gli uomini trovati in paese, vengono rinchiusi nella chiesa parrocchiale insieme a don Gaetano Villa. Compiuto l'eccidio, e nell'imminenza della definitiva partenza dalla zona, vengono liberati.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

La mattina dell'11 giugno 1944, l'ultimo della presenza tedesca in questa zona, l'ingegnere Bernardo Solidati Tiburzi, minacciato da fuori della propria villa (sottostante l'abitato di Collebaccharo) da due militari tedeschi, esplose alcuni colpi di pistola per intimorirli, riuscendo poi miracolosamente a salvarsi dalle loro raffiche di risposta. Subito dopo i due, insieme all'intera pattuglia, salgono in paese prendendo dapprima quattro ostaggi per fucilarli immediatamente, sostenendo di essere stati feriti dall'ingegnere Solidati. Il parroco don Gaetano Villa si offre al posto dei quattro ostaggi ma a quel punto l'ufficiale al comando della pattuglia ordina di rastrellare tutta la popolazione maschile della frazione e rinchiuderla in chiesa insieme al parroco. Gli ostaggi vengono ripetutamente contati (tirandone fuori uno ogni dieci finché non fosse raggiunta la cifra di venti da fucilare), mentre alcuni soldati da fuori li intimoriscono con il lancio di bombe a mano e raffiche di mitra. Dopo qualche ora l'ufficiale comunica che era stata fatta giustizia, ma che comunque non li avrebbero liberati fino alla loro partenza, cosa poi avvenuta nel tardo pomeriggio.

Nel frattempo, nei pressi della villa Solidati era stata bloccata mentre passava l'invalida Onorina Chiani, stesa da una raffica poi finita con un colpo al cranio. A breve distanza vengono intercettati tre uomini che stanno recandosi al lavoro, Pietro Chiaretti, Francesco Damasi e Angelo Laureti. Fucilati presso la villa, cui nel frattempo era stato appiccato il fuoco, vengono gettati nei roghi perché non morti immediatamente.

Dal pomeriggio del giorno successivo non vi è più traccia di militari tedeschi in questo territorio.

Modalità dell'episodio:

Uccisione con armi da fuoco. Tre delle quattro vittime vengono gettate ancora vive nelle fiamme.

Violenze connesse all'episodio:

Oltre a villa Solidati e ai suoi annessi, viene appiccato il fuoco anche a tre baracche nei pressi del paese, dove i tedeschi di stanza avevano raccolto merci varie depredate alla popolazione nei giorni precedenti.

I saccheggi proseguono anche il giorno successivo, prima della definitiva partenza dei tedeschi, che avviene attorno alle 17.

Tipologia:

Ritirata.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoto

Nomi:

Ignoti

ITALIANI

Ruolo e reparto

Nomi:

Note sui presunti responsabili:

Fra i reparti tedeschi sicuramente presenti in territorio di Rieti in quel momento vi sono, oltre a numerose infrastrutture militari presenti sin dall'inizio dell'occupazione (vi era anche un importante aeroporto militare):

- 1. reggimento della 1. Fallschirmjäger Division (appena giunto).
- 305. e 334. Infanterie Division (presenti rispettivamente da aprile 1944 e dicembre 1943).
- 44. Infanterie Division "Hoch und Deutschmeister" (presente da aprile).
- Gebirgs Division (appena giunta).
- 715. Infanterie Division (presente da maggio).
- dal giorno dell'uccisione dei fratelli Sebastiani risultano presenti la 2. compagnia del battaglione esplorante e la 14. del battaglione comando del 1. reggimento della Fallschirm-Panzer Grenadier Division "Hermann Göring".

In particolare nel territorio di Contigliano sono segnalate, da maggio sino alla ritirata, unità di supporto reggimentali del battaglione comando del Fallschirm-Jäger Regiment 3, inquadrato nella 1. Fallschirmjäger Division.

Estremi e Note sui procedimenti:

--

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Una lapide sulla facciata della chiesa parrocchiale di Collebaccaro riporta fra i caduti nella Seconda guerra mondiale anche Onorina Chiani, Francesco Damasi e Angelo Laureti, distinti dagli altri e indicati come "Martiri".

Musei e/o luoghi della memoria:

--

Onorificenze

Con decreto del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi in data 31 marzo 2005, la provincia di Rieti è stata decorata di medaglia d'argento al Merito civile: «La Comunità provinciale del Reatino resisteva, con fierissimo contegno, all'accanita furia delle truppe tedesche accampate sul suo territorio, altamente strategico per le immediate retrovie del fronte di Cassino, e partecipava, con indomito spirito patriottico ed intrepido coraggio, alla guerra di Liberazione, sopportando la perdita di un numero elevato di eroici cittadini e la distruzione di ingente parte del suo patrimonio monumentale ed edilizio».

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Antonio Cipolloni, *La guerra in Sabina dall'8 settembre 1943 al 12 giugno 1944*, Arti Grafiche Celori, Terni 2011, pp. 968-982, in particolare pp. 972-975.

Fonti archivistiche:

Sitografia e multimedia:

DHI Roma, *La presenza militare tedesca in Italia 1943-1945*.

Altro:

V. ANNOTAZIONI

La principale fonte per questo episodio è rappresentata da un manoscritto di don Gaetano Villa, conservato nell'archivio della chiesa parrocchiale di Collebaccaro.

Contigliano è uno degli attuali comuni del Reatino che, fra gli anni venti e il 1946-1947 aveva perso autonomia amministrativa. Era delegazione del Comune di Rieti.

VI. CREDITS

TOMMASO ROSSI, Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea.